



N. 2243/19 Prot./U



Procura della Repubblica
presso il Tribunale di
BELLUNO

Belluno, 12 marzo 2019

AL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria
del Personale e dei Servizi – Ufficio I

ROMA

AL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
Organismo Indipendente di Valutazione

ROMA

e, per conoscenza

AL SIG. PROCURATORE GENERALE DELLA REPUBBLICA
PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI

VENEZIA

Oggetto: programma annuale delle attività per l'anno 2019 ai sensi dell'art 4 del D.Lgs. 25 luglio 2006, n. 240

Prima di procedere all'analisi sintetica della situazione dell'Ufficio sotto il profilo delle risorse, sia umane che materiali, merita di essere evidenziata la condizione di perdurante criticità in cui versa questa Procura della Repubblica per la rilevante scopertura dell'organico del personale amministrativo, peraltro già inadeguato anche ove fosse completo.

LE RISORSE UMANE

I magistrati togati

La pianta organica dell'ufficio prevede, oltre al Procuratore, cinque sostituti.

Attualmente sono in servizio:

1. LUCA Paolo Giovanni - D.M. 18 febbraio 1984 - Procuratore della Repubblica, in servizio dal 26 luglio 2017
2. GALLEGO Roberta - D.M. 30 maggio 1996 - Sostituto Procuratore
3. MARCON Simone - D.M. 12 luglio 1999 - Sostituto Procuratore
4. D'ORLANDO Katjuscia - D.M. 8 giugno 2012 - Sostituto Procuratore
5. FAION Marco - D.M. 2 maggio 2013 - Sostituto Procuratore

Con decreto del CSM in data 20 febbraio 2019 il dr. FAION è stato trasferito su sua domanda alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Pordenone e quindi a breve lascerà questa Sede.

Agli inizi del mese di aprile è prevista l'immissione in possesso in qualità di Sostituto Procuratore della dr.ssa Marta TOLLARDO, magistrato nominato con D.M. 7 febbraio 2018, attualmente in tirocinio presso la Procura della Repubblica di Venezia

I magistrati onorari

La pianta organica dei vice procuratori onorari della Procura della Repubblica di Belluno è composta di sei unità.

I vice procuratori onorari attualmente in servizio sono quattro:

1. ROSSI Sandra - D.M. 25 gennaio 2010
2. PESCO Maria Luisa - D.M. 5 novembre 2013
3. TRICOLI Gianluca - D.M. 5 novembre 2013
4. GULLI Giuseppe - D.M. 11 dicembre 2014

Si è in attesa dell'immissione in possesso di una quinta unità, nella persona della dr.ssa MODENA Giada, trasferita con delibera in data 16 novembre 2018, per quanto consta non ancora esecutiva, dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Verona, ove presta ancora servizio con le medesime funzioni.

Il personale amministrativo

La pianta organica del personale amministrativo, così come modificata per effetto del D.M. 14 febbraio 2018 (Bollettino Uff. Ministero Giustizia n.5 del 15marzo 2018) mediante aggiunta di un'unità del profilo professionale dell'assistente giudiziario, è attualmente composta di 26 unità.

Si riporta di seguito il prospetto riepilogativo dell'assetto numerico del personale amministrativo, quale risulta attestato dal 9 luglio 2018 ad oggi:

Area	Qualifica	Unità in pianta	Unità effettivamente in servizio	Posti vacanti
Area III	Direttore Amministrativo	1	0	1
	Funzionario Giudiziario	4	Cathia Romanzini Ivana Trapasso - <i>part time</i> Ester Constantini	1
Area II	Cancelliere	6	Vittoria Biesuz Carmela Lotto Marco Coceani Angelo Fratta Del Pizzol Stefania Fontana Duilio	0
	Assistente Giudiziario	4	Patrizia Bengasini - <i>part time</i> Tiziana Bortot - <i>part time</i> Alamanni Pamela (<i>immissione 26/4/2018</i>)	1
	Operatore Giudiziario	5	Stefania Crovato Annamaria Coletti - <i>part-time</i> Gianna Selle - <i>part-time</i> Roilo Angelo	1
	Conducente di automezzi	2	Giuseppe Furlan Marco Corona	0
Area I	Ausiliario	4	Marisa Pirillo Esposito Ginevra	2
TOTALE		26	20 (77%)	6 (23%)
Totale effettivo tenendo conto dei coeff. di part time			18,61 (71%)	7,39 (29%)

Area	Qualifica	Unità in pianta	Unità effettivamente in servizio	Posti vacanti
Area III	Direttore Amministrativo	1	0 - <u>posto vacante dal settembre 2009</u>	1
	Funzionario Giudiziario	4	3 - di cui uno in part-time ed un secondo immesso in possesso in data 30 novembre 2015	1
Area II	Cancelliere	6	6	0
	Assistente Giudiziario	4	3 - di cui 2 in part-time	1
	Operatore Giudiziario	5	4 - di cui 2 in part-time	1
	Conducente di automezzi	2	2	0
Area I	Ausiliario	4	2	2
TOTALE		26	20 (77%)	6 (23%)
Totale effettivo tenendo conto dei coeff. di part time			18,61 (71%)	7,39 (29%)

Dall'esame dei dati sopra riportati, emerge che la situazione dell'organico del personale amministrativo rimane tuttora problematica.

Trattandosi di ufficio di piccole dimensioni, non poche difficoltà sotto il profilo organizzativo derivano dal perdurare della vacanza – oramai da un decennio – del posto di Direttore Amministrativo, nonché di uno dei quattro posti di funzionario giudiziario previsto in pianta organica.

Considerando che dei tre funzionari presenti in servizio uno è in regime di *part-time* e usufruisce dei permessi mensili per assistenza a familiare invalido ai sensi della legge 104/1992, emerge all'evidenza la difficoltà gestionale anche alla luce delle molteplici incombenze trasferite in capo all'ufficio giudiziario per effetto della legge 23 dicembre 2014 n. 190 e del D.P.R. 18 agosto 2015 n. 133, che hanno disciplinato il passaggio delle competenze sul funzionamento e la manutenzione degli immobili dai Comuni al Ministero della Giustizia. In tale ambito, ai disagi già dovuti alle problematiche di scopertura dell'organico del personale amministrativo, si sono aggiunti quelli determinati dall'assenza di risorse professionali adeguate per numero e per specifiche competenze di settore in ambito tecnico e contabile, nonché dalla poca chiarezza di linee operative con cui la riforma gestionale è stata attuata.

Sotto tale profilo, si auspica l'ampliamento delle piante organiche mediante assunzione delle figure tecniche con specifiche competenze introdotte dal D.M. 9 novembre 2017 di rimodulazione dei profili professionali del personale non dirigenziale dell'Amministrazione giudiziaria (B.U. Ministero della Giustizia n. 21 del 15 novembre 2017). Pare opportuno che settori delicati di attività volte alla valorizzazione e alla preservazione del patrimonio dell'Amministrazione, quali quelle sopra menzionate, non vengano affidate alla mera buona volontà dell'improvvisazione a causa della ristrettezza degli organici, ma, al contrario, siano proficuamente gestite da soggetti dotati di idonea professionalità.

In relazione alla figura professionale dell'assistente giudiziario, la pianta organica, costituita originariamente da 25 unità, è stata incrementata di un'unità in aggiunta alle tre già in organico per effetto del D.M. 14 febbraio 2018 (Bollettino Uff. ministero Giustizia n.5 del 15 marzo 2018). Il posto è stato coperto il 26 aprile 2018 da un assistente di nuova assunzione, vincitore di concorso; tuttavia i benefici di tale incremento sono stati in breve neutralizzati in conseguenza del collocamento in quiescenza, a far data dal 9 luglio 2018, di un assistente giudiziario, cosicché la scopertura d'organico nell'ambito di tale figura professionale permane allo stato invariata (una unità); peraltro due dei tre assistente giudiziari attualmente in servizio sono in regime di *part-time* autorizzato dal Ministero.

Quanto alle altre figure professionali, il profilo del cancelliere attualmente è coperto con tutte le sei unità di cui alla pianta organica; tuttavia in vista di ormai prossimi pensionamenti è quanto mai auspicabile che l'Amministrazione provveda con sollecitudine alla copertura del turn-over con rapide procedure di assunzione o di riqualificazione del personale.

Dei cinque posti in organico di operatore giudiziario, attualmente solo 4 sono coperti; di queste quattro unità due prestano servizio in regime di *part-time*.

Il profilo del conducente di automezzi è interamente coperto (due unità); tuttavia va segnalato che uno dei due autisti in servizio, Corona Marco, addetto oltre che al servizio di istituto anche alla spedizione/ricezione della corrispondenza, all'archivio e alla fotocopiatura atti, è applicato per un giorno alla settimana - per il trasporto dei magistrati nonché per il deposito dei fascicoli dibattimentali in Corte d'Appello - al Tribunale di Belluno, presso il quale i posti di autista sono scoperti oramai da parecchi anni.

L'organico degli ausiliari di area 1 è allo stato di due unità sulle quattro previste in pianta in seguito al collocamento in quiescenza dal 17 settembre 2017 dell'ausiliario Ciccone Giorgio (peraltro già applicato a tempo pieno dal 16 marzo 2015 presso la Procura Generale di Venezia). Nell'arco verosimilmente si sei mesi si prevede l'ulteriore collocamento in

quiescenza di un'ausiliaria delle due in servizio, di talché anche la gestione del servizio di fotocopiatura e degli archivi diverrà ancor più problematica.

Per sopperire alle criticità sopra accennate, dal 17 luglio 2017 è stato applicato un dipendente di altra amministrazione, in forza del Protocollo di intesa per l'assegnazione temporanea di personale della Regione Veneto siglato nel novembre 2016 con termine dell'assegnazione al 28/2/2019.

Alla scopertura della pianta organica si associa, come già accennato, il coefficiente di riduzione oraria dovuta al regime di lavoro *part-time* di cui godono cinque unità di personale, pari al 25% dell'organico effettivo in servizio e precisamente:

- un funzionario giudiziario a 24 ore settimanali, pari al 66,6% dell'orario lavorativo, già dal 14/6/2004;
- un assistente giudiziario a 18 ore settimanali, pari al 50%, dal 10/12/2012;
- un assistente giudiziario a 30 ore settimanali, pari all' 83,33% dal 1/12/2014;
- un operatore giudiziario a 33 ore settimanali, pari al 91,66% dal 1/8/2012;
- un operatore giudiziario a 30 ore settimanali, pari all' 83,33%, dall'8/9/2014.

Da ultimo pare opportuno menzionare anche l'incidenza che le incalzanti innovazioni informatiche esercitano sul carico di lavoro dell'ufficio. Sull'organico pressoché invariato del personale amministrativo grava la gestione del Sistema Informativo della Cognizione Penale nelle sue diversificate articolazioni, che richiede particolare accuratezza nella trattazione di una ben più considerevole quantità di dati rispetto alle vecchie piattaforme Re.Ge. proprio da parte dell'ufficio da cui il procedimento penale ha origine – la Procura della Repubblica – a beneficio del successivo iter procedimentale (si richiamano in proposito le raccomandazioni pervenute sul corretto e puntuale inserimento dei dati in SICP); sul medesimo organico di personale gravano i molteplici portali ed applicazioni di più o meno recente introduzione, funzionali alle necessità di razionalizzazione dell'attività giudiziaria/amministrativa, al contenimento della spesa e agli oneri di gestione sopra menzionati. Solo per inciso vale la pena di rimarcare che tali applicativi, pur nell'intento di porsi quale strumento completo di gestione di una molteplicità complessa di dati, di fatto non sempre si connotano per semplicità di impostazione e o per prontezza di risposta operativa. Negli ultimi tempi, peraltro, è accaduto sovente che blocchi dei servizi informatici per manutenzione, aggiornamento o problematiche varie legate ai vari applicativi abbiano determinato un notevole rallentamento nell'attività ordinaria dell'ufficio. Tuttora il programma del protocollo informatico continua a funzionare con notevoli rallentamenti e interruzioni del servizio.

Pertanto, considerato l'aumentare delle incombenze di natura tecnico-burocratica cui si è accennato, pare opportuno evidenziare che con non poca difficoltà sono garantiti l'assistenza e il supporto ai magistrati in servizio, come pure la gestione degli altri servizi, in particolare quelli di natura amministrativa e contabile; parimenti gravosa risulta la gestione delle emergenze dovute alle assenze per malattia dei dipendenti spesso per gravi patologie e prolungate nel tempo, nonché, di conseguenza, delle sostituzioni nei periodi di congedo ordinario o per permessi vari contrattualmente previsti.

Non giovano a porre rimedio ai disagi segnalati la carenza di fondi e gli esigui stanziamenti di risorse per la retribuzione del lavoro straordinario, sempre scarse in proporzione alle prestazioni del personale; peraltro, ove il lavoro straordinario venga svolto per indifferibili contingenze, dovendo lo stesso essere necessariamente recuperato, tale recupero finisce per incidere negativamente sulle effettive presenze di detto personale nelle ore di apertura degli uffici al pubblico. Solo grazie al senso di responsabilità e al lodevole apporto di pressoché

tutti gli addetti ai servizi si è riusciti a far fronte ai disagi sopra descritti, nel delicato ed importante compito istituzionale di dare efficaci risposte alle istanze di Giustizia che pervengono dalla collettività e dal territorio.

LE RISORSE FINANZIARIE

Spese ufficio – capitolo 1451.22

Esercizio finanziario 2018			
•	Somma preventivamente richiesta	euro	2.812,85
•	Somma assegnata	“	6.312,85
	Somma spesa comprensiva di IVA	“	6.259,07

Spese automezzi – capitolo 1451.20 – 1451.30 – 7211.1

Esercizio finanziario 2018			
•	Somma preventivamente richiesta	euro	5.000,00
•	Somma assegnata	“	0
•	Somma spesa comprensiva di IVA	“	211,88

Spese fotocopiatrici e fax – capitolo 1451.21

Esercizio finanziario 2018			
•	Somma preventivamente richiesta	euro	2.637,05
•	Somma assegnata	“	5.000,00
•	Somma spesa comprensiva di IVA	“	4.888,99

Spese per acquisto toner drum per stampanti e fax – capitolo 1451.14

Esercizio finanziario 2018			
•	Somma preventivamente richiesta	euro	6.000,00
•	Somma assegnata	“	6.000,00
•	Somma spesa comprensiva di IVA	“	5.861,49

Spese per acquisto materiale igienico-sanitario – capitolo 1451.14

Esercizio finanziario 2018			
•	Somma preventivamente richiesta	euro	1.098,45
•	Somma assegnata	“	1.098,45
•	Somma spesa comprensiva di IVA	“	141,31

Spese per straordinario del personale

Esercizio finanziario 2018			
•	Somma per straordinario ordinario	euro	3.105,54
•	Somma per straordinario elettorale	“	0
•	Totale	“	3.105,54

Spese di giustizia – capitoli 1360 – 1362 - 1363

Esercizio finanziario 2018			
•	Ordini di pagamento iscritti a Mod. 1/A/SG	N.	665
•	Pagamenti disposti per consulenze (periti-interpreti) IVA esclusa	euro	183.898,95
•	Pagamenti disposti per custodia automezzi	“	6.696,55
•	Pagamenti disposti per VPO	“	52.134,44
•	Pagamenti disposti per intercettazioni	“	216.257,83
•	Pagamenti disposti per altro – IVA esclusa	“	3.043,31

LE RISORSE STRUMENTALI

HARDWARE:

1. Server: N. 0
2. Personal Computer: N. 49
3. Stampanti: N. 27
4. PC Portatili: N. 13
5. Stampanti Portatili: N. 0
6. Scanner: N. 29

AUTOVETTURE:

Con nota in data 3 febbraio 2016 il Ministero ha disposto l'assegnazione alla Procura di Belluno dell'autovettura Fiat Grande Punto tg. DP 791 PS già in dotazione alla Procura della Repubblica di Vicenza.

Il veicolo è stato preso in consegna il 24 marzo 2016 – km 57.910 – Presentava leggera ammaccatura sulla portiera conducente.

LA LOGISTICA

Gli uffici della Procura sono ubicati nel medesimo edificio, il Palazzo di Giustizia, di realizzazione relativamente recente ubicato in via Segato n. 1, vicino al centro della città. La Procura è dislocata per ragioni risalenti alla vecchia suddivisione Pretura/Tribunale, in modo articolato nel complesso del palazzo: al piano terra, al piano rialzato e al secondo piano. Le sezioni della Polizia Giudiziaria direttamente dipendenti dal Procuratore della Repubblica, occupano in parte alcuni uffici del secondo piano, in parte un'ala del piano interrato del Palazzo di Giustizia, nella parte c.d. nuova.

Descrizione, adeguatezza e igiene dei locali dell'ufficio

Oltre all'entrata principale e alle entrate dei garage riservati ai magistrati e al personale amministrativo e di polizia giudiziaria, esiste per accedere all'edificio una seconda entrata riservata solo al personale della Procura, che si affaccia in via Volontari della Libertà. L'accesso in questione, retaggio della ex Procura Circondariale, viene oggi tenuto chiuso al pubblico, è valicabile solo con badge abilitato, porta direttamente agli uffici di segreteria e di alcuni magistrati, e della polizia giudiziaria sita al piano seminterrato; viene utilizzato sotto sorveglianza per la logistica di entrata separata di soggetti coinvolti in effettuazione di incidenti probatori, essendo la saletta di audizione protetta presente nell'ala nuova del palazzo.

Lo stabile, in discreto stato di conservazione (problematiche relative alla difettosa impermeabilizzazione del tetto, all'incrinatura dei pannelli a specchio delle facciate di vetro, alla fessurazione sia pur non strutturalmente significativa di alcuni tratti di muratura non portante, si ripresentano con frequenza biennale, senza che il Comune proprietario dell'edificio sia mai intervenuto in modo risolutivo), è stato costruito negli anni '80 del secolo scorso e ampliato successivamente.

Si articola su cinque livelli, con un seminterrato, all'esterno (sulla via Volontari della Libertà) è dotato di alcuni posti auto dedicati esclusivamente alla polizia giudiziaria in servizio presso Procura della Repubblica previsti in prossimità dell'accesso interdetto al pubblico, retrostante all'ingresso principale; mentre all'interno sono presenti due garage, nettamente sottodimensionati, uno dei quali con posti riservati alle autovetture dei magistrati e alle auto di servizio.

L'accesso avviene da un ingresso principale con bussola automatica e porta riservata ai disabili; per recarsi ai piani si procede direttamente dai vani scala o tramite ascensori, quando funzionanti; è presente, altresì, un montacarichi per le esigenze di servizio.

Nel vestibolo principale sono collocati alcuni cartelli indicatori della dislocazione degli uffici, peraltro non sufficientemente dettagliati e chiari.

Tutti i piani comunicano anche con la scala di sicurezza.

Non esistono barriere architettoniche né all'interno né all'esterno del palazzo; non tutti gli ascensori (recentemente bonificati dalle vecchie guarnizioni contenenti amianto) sono idonei per i portatori di disabilità motoria.

Nel piano redatto per la gestione dell'emergenza, sono state individuate le unità di personale per il supporto ai soggetti disabili e alle persone con difficoltà motorie.

E' stata predisposta e aggiornata la segnaletica di sicurezza. Tutti i locali sono dotati di allarme antincendio e rilevatori di fumo; in tutti i piani sono sistemati gli estintori e gli idranti. L'accesso ai piani è protetto da porte "tagliafuoco" con maniglioni antipanico.

Per quanto riguarda i sistemi, gli impianti, i dispositivi e le attrezzature rilevanti ai fini della sicurezza antincendi, è stata depositata SCIA in data 28 maggio 2018 con esclusione dei locali, ubicati nei seminterrati, destinati ad archivio, per i quali la SCIA non può essere presentata in assenza di un nuovo progetto, di rilevante impegno economico (per il quale è

stato più volte interessato il Ministero della Giustizia) che tenga conto della bonifica degli archivi dal gas NAF e preveda l'introduzione di sistemi ignifugi e di estinzione incendi alternativi.

Si segnala che negli anni scorsi il problema della mancanza delle certificazioni era emerso nella sua gravità ed è stato affrontato solamente a decorrere dal 2013; tale aspetto ha impegnato personalmente e in modo significativo le dirigenze degli uffici giudiziari, Procuratore della Repubblica e Presidente del Tribunale, nonché i funzionari amministrativi della Procura.

La Procura dispone di una sala intercettazioni di conversazioni/comunicazioni ex art. 268 c. 3 c.p.p..

In ordine all'attuazione della nuova disciplina delle intercettazioni introdotta con D.Lgs. 29 dicembre 2017 n. 216, in vigore dal 31 luglio 2019 a seguito della proroga disposta con la L. 30 dicembre 2018 n. 145, dovendosi provvedere all'allestimento dell'archivio riservato e della sala di ascolto, è stata convocata in data 31 maggio 2018 e in data 12 giugno 2018 la locale Conferenza permanente circondariale, la quale ha individuato i locali per l'archivio riservato, da collocarsi presso il centro intercettazioni telefoniche (ex appartamento del custode) e per la sala ascolto, da allestire presso la stanza n. 254 al secondo piano del palazzo - attualmente non utilizzata - sufficientemente ampia per poter ospitare un numero anche consistente di utenti e per svolgervi la c.d. udienza stralcio qualora si manifesti la necessità di procedere all'ascolto in contraddittorio delle intercettazioni in caso di contrasti tra le parti nella selezione delle conversazioni processualmente rilevanti.

Contestualmente, in sede di conferenza, permanente sono stati individuati gli interventi da effettuare presso i locali sopra indicati:

- 1) applicazione di grate alle finestre (o, in alternativa, vetri antisfondamento con chiusura a più punti e cilindro europeo);
- 2) sostituzione della porta con altra ad alto indice di resistenza (anche antincendio REI 120) e sistemi di apertura ad autenticazione (badge o biometrici);
- 3) previsione di un pavimento flottante;
- 4) installazione di un impianto di rilevamento fumi e spegnimento automatico;
- 5) raddoppio della portata di energia elettrica, da 3 a 6-8 kw (così da poter supportare oltre ai rack del CIT anche i server delle ditte prestatrici dei servizi di intercettazione, nonché un climatizzatore e circa 20 postazioni), con apparato elettrico distinto ed indipendente da quello che alimenta tutti i rimanenti impianti del palazzo di giustizia al fine di assicurare la continuità del servizio in ogni circostanza;
- 6) installazione di ulteriore climatizzatore esclusivamente dedicato ai rack;
- 7) previsione della ridondanza di tutti i componenti critici nei sistemi di erogazione dell'energia elettrica;
- 8) tinteggiatura pareti
- 9) installazione di una porta blindata;
- 10) installazione di un efficace impianto di climatizzazione.
- 11) dotazione di personale addetto alla vigilanza del locale della sala ascolto, per controllare, a mezzo di dispositivo elettronico idoneo, che da parte degli utenti non vengano introdotti nella sala dispositivi di qualsiasi natura idonei alla duplicazione o diffusione esterna di atti e/o registrazione dell'archivio (cellulari, tablet, macchine fotografiche, ecc.).

Il Comune di Belluno ha manifestato la disponibilità a collaborare per gli aspetti amministrativi (quali permessi, ecc.), riservandosi però di verificare se l'entità del progetto possa essere supportata dai tecnici del Comune in quanto competenti a redigerlo, e si è dichiarato disponibile eventualmente a collaborare dal punto di vista

progettuale nonché nella gestione della gara d'appalto.

La relazione tecnico illustrativa, recante l'indicativa stima dei costi degli interventi, predisposta l'8 giugno 2018 dal Provveditorato interregionale per le opere pubbliche di Belluno - Treviso, ha precisato la tipologia delle opere che si rendono assolutamente necessarie per l'allestimento ed il funzionamento dell'archivio riservato e della sala di ascolto, nonché il consistente impegno di spesa per un importo stimato di circa € 52.300, somma che non è nella disponibilità di questo ufficio e il cui stanziamento è stato richiesto al Ministero con nota Prot. 5801/2018 del 21 giugno 2018.

In considerazione dell'ormai imminente entrata in vigore della nuova disciplina e della consistenza, sia sotto il profilo strutturale che sotto l'aspetto finanziario, dei lavori necessari per adeguare la struttura ai parametri tecnici e di sicurezza fissati dalle circolari ministeriali attuative della disciplina in oggetto, questo Ufficio non può che attendere le determinazioni del Ministero al fine di poter procedere alla realizzazione degli imprescindibili interventi sopra evidenziati.

Nell'ala più recente degli uffici di Procura è posizionata inoltre una stanza accessoriata per l'audizione protetta, con vetro a specchio unidirezionale, telecamere e microfoni, utilizzata anche per gli incidenti probatori, la cui attrezzatura tecnologica è stata donata nell'ambito di un service dell'associazione Soroptimist, senza scopo di lucro.

La Procura della Repubblica non utilizza locali fuori dal Palazzo di Giustizia.

Il palazzo è di proprietà del comune di Belluno, nessun canone di locazione era ed è previsto per la sua occupazione da parte della unificata Procura della Repubblica, sin dal suo insediamento.

Nel complesso, la Procura è munita di locali appena adeguati con riferimento alla funzionalità per le esigenze dell'ufficio e al rapporto con l'utenza, tenuto anche conto della dislocazione necessariamente frammentata degli uffici in più livelli e fra le due ali del palazzo.

In ogni caso, infine, la distribuzione negli ambienti in uso dei "punti rete" per l'accesso ai servizi informatici è insufficiente e condiziona notevolmente l'utilizzo dei locali e la distribuzione del personale. Sarebbe opportuno installare una copertura wi fi del palazzo anche nell'ottica di cablare l'aula di udienza: progetto che si persegue da diverso tempo senza costruito.

Si deve considerare, infatti, che anche la riorganizzazione dei servizi di cancelleria risente della logistica degli spazi; i locali assegnati alle cancellerie sono di ridotta metratura e non consentono l'accentramento di servizi / segreterie e al personale di lavorare insieme se non sacrificando il proprio spazio vitale: ad esempio la segreteria giudizio prevede la compresenza di quattro persone nella stessa stanza, non essendo possibile per ragioni di spazio eliminare una parete divisoria e recuperare un ulteriore locale.

Tutti gli uffici, i corridoi e gli spazi comuni sono luminosi, ma non tutti sono dotati di climatizzazione estiva. Si è proposto più volte nell'ambito della conferenza Permanente di acquistare delle pellicole di schermatura esterna delle vetrate per abbattere le temperature dei locali.

La pulizia degli ambienti è sufficiente e sono garantite tutte le norme di igiene.

Relativamente alla "sicurezza" del palazzo e di chi vi accede, si evidenzia che il 1° agosto 2017 è entrato in funzione il servizio di vigilanza armata affidato con convenzione alla "Vedetta 2 – Mondialpol" S.p.A., convenzione venuta a scadenza il 31 dicembre 2018. All'esito della procedura di evidenza per il triennio 2019/2021 è risultata aggiudicataria la medesima società ed è prossima la stipula del nuovo contratto.

Le uscite di sicurezza al piano terra sono dotate di maniglioni antipánico e sono permanentemente allarmate; tutte le porte sono state verificate e certificate.

Il servizio di guardiania è affidato ai due custodi dipendenti comunali; il servizio è svolto dalle ore 7.00 alle 18.45 circa, il sabato fino alle 13.00.

Per quanto riguarda le attività di gruppo elettrogeno, autorimessa e centrale termica spazi e presidi risultano adeguati e a norma, alla luce della normativa regolamentare dei VV.FF..

Il certificato di agibilità è stato rilasciato dal Comune di Belluno, proprietario dell'immobile, in data 20 Luglio 2012.

Il certificato di conformità sismica richiesto all'ufficio regionale del genio Civile di Belluno reca la data dell'1 Aprile 1989, in osservanza della L. 64/74 e L.R. 42/84, nel rispetto delle norme tecniche vigenti all'epoca della costruzione del Palazzo di Giustizia.

LE PRINCIPALI CRITICITA' DELL'UFFICIO E LE INIZIATIVE PER IL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI

E' possibile individuare alcuni punti di attenzione che influiscono sull'efficienza della Procura della Repubblica di Belluno.

Come sopra rilevato, sussistono in primo luogo criticità operative causate dalla cronica carenza di personale amministrativo: tali difficoltà inducono ad una continua "gestione dell'emergenza" e impediscono l'adozione di misure strutturali destinate a durare nel tempo.

L'Ufficio ha in organico tre funzionarie, due delle quali provengono da esperienze diverse e prestano servizio presso questa Procura da poco tempo, mentre la terza dispone di un part-time del 50%. Un posto è tuttora vacante, come pure permane la vacanza dal 2009, come sopra già accennato, del posto di direttore amministrativo.

Tale situazione determina inefficienze operative, in particolare rispetto alla capacità di programmazione/coordinamento delle attività, che compromettono le *performance* dell'organizzazione.

Attualmente non è presente un Ufficio dedicato agli affari civili, che vengono svolti da tutto il personale secondo un sistema di turnazione.

Il flusso documentale riguardante i procedimenti civili tra il Tribunale e la Procura della Repubblica è esclusivamente cartaceo ed è caratterizzato da un continuo passaggio di fascicoli per la visione e l'apposizione del visto da parte del Pubblico Ministero.

Gli uffici della Procura sono ubicati presso il medesimo edificio che ospita il Tribunale, sono fortemente integrati e ne condividono i limiti in termini di sistemi di orientamento dell'utenza. La cartellonistica è insufficiente e non è presente uno Sportello Informativo che agevolerebbe l'utenza, in particolare quella non specializzata.

Attualmente è presente un unico *front-office* per il registro generale e per il casellario giudiziale, circostanza che non agevola l'utenza e non consente un livello di riservatezza adeguato.

Sono presenti difficoltà nella gestione dei rapporti con i consulenti tecnici e gli ausiliari in genere (traduttori, interpreti, ecc.), in particolare per quanto riguarda la gestione delle spese di giustizia e la relativa liquidazione. Sono infatti ancora pochi i soggetti terzi a cui spettano i compensi o le indennità (consulenti tecnici, testimoni, gestori di servizi telefonici, ecc.) che utilizzano la funzionalità online di presentazione dell'istanza di liquidazione.

La gestione dei rapporti con le forze dell'ordine nella trasmissione e ricezione degli atti (notizie di reato e seguiti) non è ancora del tutto telematizzata.

Inoltre, la potenzialità degli applicativi ministeriali utili all'informatizzazione e alla digitalizzazione delle attività non sono ancora pienamente sfruttate e, pertanto, sono presenti margini per l'abbattimento dei tempi di lavorazione di attività ad alta intensità ma a scarso valore aggiunto, ciò che si ritiene di ricondurre a una oggettiva complessità degli stessi applicativi (che rende all'utente dotato di medie competenze informatiche particolarmente difficile se non impossibile reperire e impostare le funzioni necessarie per

svolgere il proprio lavoro) nonché all'eterogeneità degli stessi (l'utente si trova a lavorare per lo stesso procedimento contemporaneamente su più piattaforme, che spesso presentano rallentamenti e blocchi, con tempi di time out disomogenei e comunque troppi brevi, con tempi di risposta talora imbarazzanti).

L'Ufficio ha attualmente attive le piattaforme SICP, SIRIS, SNT, CONSOLLE, l'applicativo Atti e Documenti (versione 1.0) e il portale NDR. Sono state sperimentate le piattaforme A&D 2.0 e TIAP: quanto alla prima si è evidenziato fin da subito l'incapacità dell'applicativo di recuperare i capi di imputazione inseriti negli ultimi cinque anni tramite la versione 1.0 con evidente pregiudizio dei parametri di efficacia dell'azione dell'ufficio ove si fosse costretti a passare alla versione 2.0; quanto a TIAP si è in attesa di protocolli almeno distrettuali per la messa in esercizio.

Nell'ultimo anno e mezzo sono state intraprese ulteriori iniziative interne per garantire la precisione del dato inserito a SICP, implementando di volta in volta le funzioni di nuova attivazione e procedendo alla pedissequa bonifica dei dati eventualmente incongrui.

Tra le novità di rilievo, si segnala come nel corso del 2016 sia entrato a pieno regime l'impiego del Sistema delle Notifiche Telematiche (SNT), utilizzato come principale strumento per le notificazioni ai difensori degli avvisi di conclusione delle indagini preliminari, dei decreti di citazione a giudizio e degli avvisi ex art. 408 c.p.p.

A partire dall'ottobre 2016 è stata poi iniziata la fase sperimentale e di formazione (sono stati effettuati cinque incontri di formazione dedicati con le forze di p.g. e attivata una fase di sperimentazione delle funzionalità dell'applicativo con la collaborazione della locale Questura) degli uffici fonte di polizia giudiziaria che ha portato, con il gennaio 2017, all'adozione del portale Notizie di Reato (NDR) quale mezzo di comunicazione telematica dell'annotazione preliminare della notizia di reato, con corrispondenti benefici, dopo una prima fase di rodaggio che si è tradotta in un'azione di sinergia continua con gli uffici fonte (favorita dalla conoscenza diretta degli operatori intervenuta nel corso degli incontri di formazione), sulla gestione del carico di lavoro degli addetti all'iscrizione della notizia di reato, da una parte, e sulla correttezza del dato inserito, dall'altra. In questi primi mesi del 2019 è stata effettuata la formazione delle polizie locali e provinciale e a breve verranno attivati i relativi uffici fonte, concludendo così l'estensione dell'applicativo a tutte le forze di p.g. operanti sul territorio.

È stata distribuita all'ufficio la versione sperimentale dell'applicativo ATTI E DOCUMENTI nella versione 2.0 che, una volta testata ha dimostrato quantomeno le seguenti criticità: incapacità di recuperare i capi di imputazione inseriti con la versione 1.0; particolare complessità nella costruzione del capo di imputazione, con conseguente compressione dell'autonomia della tecnica redazionale dello stesso da parte del p.m.; interfaccia non tanto semplificata quanto ci si attendeva per la personalizzazione della modulistica secondo le esigenze dell'ufficio; tempi di risposta dell'applicativo ancora troppo lenti e poco performanti.

L'Ufficio ha altresì ricevuto la distribuzione della piattaforma TIAP: tuttavia, in assenza di protocolli almeno distrettuali e a fronte del particolare impiego di risorse (in termini di ore lavoro) che l'applicativo richiede per una proficua messa in opera, allo stato non è utilizzato. La formazione è stata effettuata e, tuttavia, proprio perché da un lato non vi è un orientamento su come utilizzare l'applicativo, dall'altro non è mai stato sperimentato sul campo, si può ritenere che la formazione, pure svolta, all'atto pratico non avrà efficacia.

Si ribadisce, in ogni caso, che a fronte della quantità di dati oggetto di inserimento nei sistemi e della specializzazione che i vari applicativi richiedono, un risultato di miglioramento dell'efficienza dell'ufficio attraverso il potenziamento del ricorso agli strumenti informatici, non può prescindere da un'implementazione dell'organico del personale.

Pur nell'intento di perseguire, in astratto, un coordinamento delle molteplici attività

procedurali degli uffici giudiziari attraverso l'introduzione di piattaforme informatiche in grado di raccogliere ed elaborare la molteplicità di dati ed informazioni connessi alle diverse fasi procedurali dell'attività dell'ufficio giudiziario, così da permettere una gestione informatica integrata ed esaustiva dell'iter procedurale, dalla nascita del fascicolo penale alla sua definizione, deve tuttavia essere evidenziato che l'attuazione del programma di informatizzazione della PA ha, di fatto, comportato l'introduzione di applicativi che, per monumentalità, frammentarietà e dispersività nella loro concezione strutturale, si sono rivelati di non agevole e rapido utilizzo. Tali applicativi informatici, spesso, hanno presentato notevoli lacune o rilevanti incongruenze rispetto alla norma processuale penale cui essi avrebbero dovuto corrispondere e adeguarsi, con il risultato che tali preziose risorse strumentali, che avrebbero potuto più efficacemente concorrere allo snellimento delle attività giudiziarie, di fatto hanno comportato ulteriore aggravio di lavoro per il personale di segreteria già di per sé abbondantemente sotto organico.

A titolo di esempio, eccessiva complessità, lentezza, equivocità di "voci" e lacunosità si sono riscontrate nel Sistema Informativo della Cognizione Penale - SICP, che avrebbe dovuto perseguire l'obiettivo di una gestione più razionale e meglio coordinata dei dati; va peraltro riconosciuto che il costante aggiornamento al quale il sistema è sottoposto sembra destinato a ridurre gli aspetti di criticità. Non si comprende, tuttavia e a titolo di esempio, il motivo per il quale a cinque anni dall'introduzione della disciplina, SICP ancora non contempli una gestione organica dei procedimenti di messa alla prova. Anche l'attuale applicativo del protocollo "Script@" si presenta più laborioso e lento rispetto al precedente "Proteus". Problemi emergono riguardo al programma per la fatturazione elettronica SICOGE, come segnalato dalla Direzione generale della Giustizia Civile con nota prot. 0141004 del 29/7/2016, per il caso di liquidazione delle spese per intercettazioni disposte nell'ambito di procedimenti non più pendenti presso la Procura della Repubblica che ne ha richiesto il servizio: nel qual caso, a causa della lacuna del programma che non ne ha previsto l'eventualità, si rende necessario il rifiuto della fattura, reperimento del codice IPA del nuovo ufficio giudiziario e degli estremi del procedimento ivi iscritto da comunicarsi alla ditta fatturante, invio di nuova fattura elettronica a quest'ultimo ufficio; ovvero, nell'ipotesi non infrequente di mancato rifiuto della fattura elettronica pervenuta tramite SICOGE, si rendono necessarie la richiesta di nota di credito a storno di quanto già fatturato, reperimento del codice IPA del nuovo ufficio giudiziario e degli estremi del procedimento ivi iscritto, ed invio di nuova fattura elettronica. Quindi adempimenti ulteriori, peraltro coinvolgenti più uffici giudiziari, in luogo della auspicata semplificazione.

Gli applicativi delle esecuzioni e delle misure di prevenzione presentano molteplici criticità, perché le funzioni di inserimento dati sono spesso nascoste e non semplici da interpretare e le funzioni statistiche sono di fatto ingestibili (la raccolta dei dati delle esecuzioni e delle misure di prevenzione è molto più laboriosa rispetto all'estrazione dei dati penali dal SICP).

In conclusione, va tenuto in considerazione il fatto che alle già gravi difficoltà dovute alla carenza dell'organico del personale di segreteria e alle innovazioni introdotte con sempre maggior consistenza negli ultimi anni si sono aggiunti una molteplicità di adempimenti e incombenze che non hanno contribuito a realizzare di fatto l'obiettivo della razionalizzazione e snellimento dei flussi di lavoro.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Paolo LUCA

